

VERSO LE ELEZIONI

Le imminenti elezioni politiche italiane rappresentano una grande opportunità per il Paese ma anche un grave rischio. L'opportunità è quella di correggere e superare un corso economico e politico disastroso durato vent'anni ed egemonizzato dalla destra e dai suoi valori. La linea neoliberalista ha portato alla crisi e oggi non può pretendere di risolverla. La distribuzione della ricchezza prodotta dall'ingegno e dal lavoro dei più è diventata ancora più squilibrata e ingiusta. L'affermazione dei valori del guadagno individuale, ottenuto a scapito del valore della giustizia e della libertà solidale, ha generato un corrompimento dei comportamenti che ha coinvolto settori determinanti della finanza e degli affari e settori rilevanti della politica, ma non solo essi. La coscienza di questa realtà oggi si è fatta strada.

L'Italia può uscire dalle prossime elezioni con una correzione di rotta che può spingere l'Europa verso un diverso orientamento, oggi centrato sull'austerità a discapito dell'occupazione e dello sviluppo, senza riguardo per l'arretramento delle condizioni sociali e di vita.

Tuttavia vi è anche l'incombente pericolo che trovi nuova fortuna la presa della destra, come dimostra il tentativo di ritorno berlusconiano, che ha messo in allarme anche il moderatismo conservatore europeo. Non può essere sottovalutato dalle forze progressiste e di sinistra, come è accaduto per lungo tempo, il rischio rappresentato dalla demagogia della destra, che è invece responsabile della grave recessione attuale. L'alternativa all'affermazione di Berlusconi che il Paese sta male non sta nel negare la verità, ma nel denunciare il tentativo della destra di scaricare su altri le sue responsabilità per la grave situazione economica del Paese e per il disagio e le sofferenze delle classi lavoratrici.

Il futuro governo non potrà limitarsi a fare i «compiti a casa» dettati da altri, forse il limite più serio del governo Monti, il quale - chiamato a rimediare

Liste, il centrosinistra non disperda le forze

L'APPELLO

Non è Monti l'alternativa alla demagogia populista e al pericolo della destra. Serve l'unità di tutti i progressisti evitando inutili divisioni nel voto

alla disastrosa situazione creata dalla gestione berlusconiana - ha perseguito un'austerità senza equità e senza mettere al centro l'occupazione e lo sviluppo.

Non si può tornare all'economia del passato ma occorre mettere al centro l'ambiente, a partire dalla messa in sicurezza del territorio, delle scuole, degli ospedali e ridare centralità al lavoro, occorre dire basta alla precarietà e chiudere con la stagione degli accordi separati anche approvando una legge su rappresentanza e rappresentatività che ga-



rantisca democrazia nei luoghi di lavoro.

L'alternativa alla demagogia populista non è Monti, né la continuità con la linea seguita dal suo governo, ma una vittoria elettorale del centrosinistra in grado di coniugare rigore e sviluppo. Non è vero che di fronte al ricatto esercitato dai mercati finanziari si può solo gravare sul prezzo e sui diritti del lavoro estendendo disoccupazione e precariato per guadagnare produttività. Questa è la strada del degrado e del-

la rovina economica. L'avvenire sta nella ricerca e nell'innovazione, nella valorizzazione dell'ingegno e dello studio, nella difesa e nella messa in valore dell'instimabile patrimonio di cultura e di natura che l'Italia possiede - oggi ignobilmente negletto e trascurato - nello sforzo solidale rispettoso dei diritti del lavoro.

La strada maestra per l'avvenire è quella tracciata dal programma della Costituzione repubblicana, apertamente minacciato e attaccato da destra e fin-

troppo disatteso o abbandonato. Per questo è necessaria un'affermazione netta delle forze progressiste e di sinistra. Il centro sinistra ha utilmente affrontato la prova delle primarie, che hanno scelto il candidato alla presidenza del Consiglio. Sottovalutare la partecipazione da esse generate sarebbe un errore, tanto più che la prova si estenderà alle primarie di collegio e di circoscrizione. Ad una tale partecipazione occorrerà unire impegni precisi per il rinnovamento umano e morale dei partiti, per la fine di ogni ingiustificato privilegio, per il controllo pubblico di ogni sovvenzione volta al funzionamento della vita democratica.

Al centro sinistra delle primarie spetta di allargare a tutte le forze di sinistra e di movimento, disponibili al coinvolgimento, l'unità intorno ad un programma comune, aprendo - se necessario - anche al riconoscimento del loro diritto di tribuna. A tutte le forze di sinistra spetta, nel mantenimento della propria identità e autonomia, la disponibilità all'unità democratica contro il pericolo della destra in tutte le sue manifestazioni, in coerenza con l'esperienza migliore dei movimenti referendari del 2011. Sarebbe un suicidio per tutte le forze che si ritengono progressiste e di sinistra disperdere le energie davanti al rischio che si costituisca al Senato una maggioranza diversa da quella della Camera o, peggio, che conservatori e destre vincano. Non è tempo di presumere di aver ragione da soli ma invece di contribuire al risultato migliore - nella situazione data - per le forze di progresso e per il Paese.

Noi firmatari di questo documento facciamo appello all'unità di tutte le forze di sinistra e di progresso per resistere e per avanzare nel nome dei valori della Costituzione Repubblicana, oggi più attuali che mai.

Piero Bevilacqua, Mauro Bulgarelli, Rossana Dettori, Piero Di Siena, Marco Doria, Alfiero Grandi, Paolo Leon, Bianca Pomeranzzi, Massimo Scalia, Aldo Tortorella, Mario Tronti

COMUNE DI CAMAIORE

Ai sensi dell'art.6 della legge 25/02/1987, n.67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2012 e al conto consuntivo 2010

1. Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti : (importi espressi in euro)

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsione di competenza Bilancio 2012	Accertamenti C. Consuntivo Anno 2010	Denominazione	Previsione di Competenza Bilancio 2012	Impegni C. Consuntivo Anno 2010
Avanzo di Amm.ne	100.000,00		Disavanzo di Amm.ne		
Tributarie	29.906.800,00	22.781.319,19	Correnti	34.281.447,05	34.198.762,35
Contributi e Trasferimenti	886.436,29	6.307.877,35	Rimborso quote Capitale in ammortamento	3.937.767,54	3.701.440,58
Di cui: dallo Stato	405.441,83	5.663.562,39			
Dalle Regioni	460.966,45	602.314,96			
Extratributarie	5.025.978,30	5.052.818,32			
Di cui: prov. Serv.pubblici	3.140.700,00	3.484.854,35			
Totale entrate Parte corrente	35.819.214,59	34.142.014,86	Totale spese parte corrente	38.219.214,59	37.900.202,93
Alienaz. beni e trasferimenti	8.630.000,00	10.274.632,38	Spese di investimento	8.545.000,00	8.004.210,22
Di cui: dallo Stato	0	28.532,81			
Di cui: dalla Regione	0	806.556,81			
Assunzione prestiti	10.750.503,73	552.852,01			
Di cui: anticip. Di tesoreria	8.535.503,73	0	Rimborso anticipazione di Tesoreria	8.535.503,73	0
Totale entrate Conto capitale	19.380.503,73	10.827.484,39	Totale spese in conto capitale	17.080.503,73	8.004.210,22
Partite di giro	6.832.533,34	3.149.250,93	Partite di giro	6.832.533,34	3.149.250,93
Totale	6.832.533,34	3.149.250,93	Totale	6.832.533,34	3.149.250,93
Disavanzo di gestione	0	0	Avanzo di gestione	0	0
Totale generale	62.132.251,66	48.118.750,18	Totale generale	62.132.251,66	49.053.664,08

2. La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunta dal conto consuntivo 2010, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:

	(importi espressi in Euro)						Totale
	Funzioni di Amministrazione e controllo	Funzioni di giustizia e sicurezza	Funzioni di Istruzione e Cultura	Funzioni sociali e abitative	Funzioni Trasporti Viabilità	Funzioni sviluppo economico e altri	
Personale	4.595.778,70	1.147.170,91	452.536,19	720.614,58	148.893,42	1.405.915,78	8.470.909,58
Acqu. beni Consumo	207.330,92	49.209,24	104.928,53	36.281,94	65.000,00	65.592,30	528.342,93
Prestazioni Servizi	2.339.705,33	409.394,72	2.694.378,71	2.833.824,20	1.131.714,56	9.372.456,94	18.781.474,46
utilizzo Beni di terzi	109.643,09	0	8.170,00	0	0	326.661,19	444.474,28
Interessi Passivi	131.638,45	0	241.232,93	18.960,96	848.516,97	800.208,64	2.040.557,95
Altre spese Correnti	1.155.662,79	106.866,43	493.735,15	1.323.267,21	11.807,51	841.664,06	3.933.003,15
Investimenti	2.660.514,46	0	195.240,00	100.000,00	3.621.461,81	1.426.993,95	8.004.210,22
Totale	11.200.273,74	1.712.641,30	4.190.221,51	5.032.948,89	5.827.394,27	14.239.492,86	42.202.972,57

3. La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2010 desunta dal Conto Consuntivo è la seguente

(importi espressi in Euro)	
Avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 2010	EURO 567.151,16
Avanzo vincolato a spese in c/capitale	EURO 284.698,34
Avanzo vincolato a spese correnti	EURO /
Avanzo di amministrazione disponibile da Conto Consuntivo 2010	EURO 282.452,82

4. Le principali entrate e spese per abitante desunte dal Conto Consuntivo sono le seguenti:

(importi espressi in migliaia di Euro)			
Entrate correnti	1047	Spese correnti	1.049
Di cui: Tributarie	699	Di cui: Personale	259
Contributi-trasferimenti	193	Acquisto beni e servizi	592
Altre entrate correnti	155	Altre spese correnti	198

IL SINDACO
Del Dotto Alessandro